



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nella notte di mercoledì 4 ottobre, dalla Comunità "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia, il Signore ha chiamato alla Vita senza fine la nostra carissima

Suor Angela MOIA

Nata a Carpaneto Piacentino (PC) il 22 dicembre 1945
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1970
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Angela nacque in un antico borgo dell'alta Pianura Padana pochissimi giorni prima di Natale, quasi dono natalizio alla sua famiglia. Non abbiamo notizie circa il tempo e i motivi per cui la famiglia si trasferì dalla Regione Emilia-Romagna a Milano dove, undicenne, fu allieva della Scuola di Avviamento Professionale "Maria Ausiliatrice" di Milano, Via Bonvesin de la Riva e dove conseguì nel 1959 il diploma triennale e, da buona sportiva qual era, l'Attestato di Orientamento atletico. La frequentazione della Scuola e dell'Oratorio, dove respirò a pieni polmoni la bellezza della vita salesiana, le permise di aprirsi alla chiamata del Signore e di essere accompagnata nel discernimento da don Ettore Bonaldi, storico Cappellano della casa di Milano-Bonvesin, il quale di lei scriveva: *È di buona famiglia, di sicura condotta morale e anche piena di buona volontà. Credo senz'altro che, posta nell'ambiente a lei più adatto e seguita con amore, potrà divenire un'ottima Religiosa e particolarmente adatta ai nostri oratori.* Nel gennaio 1968 iniziò così il cammino formativo a Triuggio e continuò la sua formazione in Noviziato a Contra di Missaglia emettendo il 6 agosto 1970 i primi voti.

Dopo la Professione venne mandata a Roma per l'anno di Juniorato, ma poi rimase lì per 47 anni: dapprima come autista delle Superiori del Consiglio e successivamente, dal 1974, in tipografia dove con generosa dedizione si dedicò alla pubblicazione dei testi propri dell'Istituto curandoli dalla prima bozza fino all'ultima puntuale stesura e rilegatura. Le risonanze giunte a noi circa l'inaspettata notizia della sua morte esprimono un ricordo colmo di riconoscenza per la sua vita. Una ex Ispettrice scrive: *Ho un caro ricordo di sr Angela Moia e le sono molto riconoscente per il suo generoso lavoro nella tipografia della Casa Generalizia di Roma. Sr Angela ci ha donato in silenzio le sue doti artistiche e l'amore all'Istituto.* Quando nel 2017 lasciò la Casa generalizia, soffrì profondamente il distacco da una missione che era diventata parte di sé stessa e per l'allontanamento dalle persone amate e con cui aveva lungamente collaborato. Arrivata nell'Ispettorica Lombarda, venne dapprima accolta nella casa di Melzo in aiuto alla portineria e, alla chiusura della comunità, passò, con lo stesso incarico, alla casa di Cinisello Balsamo. Malgrado le attenzioni che le Direttrici di queste case ebbero per lei, non riuscì a pacificare profondamente il suo cuore inquieto. Dotata di tempra forte, reagiva alla sua sofferenza interiore cercando conforto nella preghiera; per questo la si trovava spesso in cappella in silenziosa adorazione, in un dialogo a tu per tu con il Signore della sua vita. In Comunità cercava di rendersi disponibile per qualche servizio e di fare il primo passo nel salutare offrendo un sorriso, magari appena abbozzato, ma sgorgato da un cuore desideroso di amare.

Nel mese di maggio scorso, una caduta casuale le procurò la rottura dell'omero e del femore che richiesero un intervento chirurgico e un lungo periodo di ricovero in una struttura riabilitativa.

Essendo subentrato gradualmente un decadimento cognitivo, con la perdita della memoria a breve termine, alla dimissione dall'ospedale, a causa della sua situazione molto precaria e bisognosa di cure continuative, non compatibili in una casa con impegni apostolici, venne portata nella comunità per anziane di Contra, dove andò via via aggravandosi a motivo di una persistente inappetenza.

Nella serata del 4 ottobre aveva manifestato un particolare stato di agitazione e l'infermiera di turno nella notte, nel giro usuale di controllo, era passata da lei, ma non aveva notato nulla che facesse pensare ad una morte imminente; si era allontanata e ripassata poco dopo l'ha trovata ormai priva di vita.

Consapevole del sacrificio che suor Angela aveva fatto nel lasciare Roma, una Superiora scrive: *Assicuro la mia preghiera per lei e ringrazio il Signore per il suo dono all'Istituto, per il lungo tempo in Casa generalizia... Adesso la possiamo pensare serena e in pace vicino al Signore.*

Grate al Signore per il dono di questa sorella, la cui rapida partenza ci richiama alla vigilanza, gli chiediamo di accoglierla nella visione pacificante del suo Volto; e lei ora interceda per noi, per i bisogni dell'Istituto e per la grazia di nuove vocazioni.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman